

# MARTEDÌ 13 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (FRATTOCCHIE)

*Dal sangue dell'Agnello riscattati,  
purificate in lui le nostre vesti,  
salvati e resi nuovi dall'Amore,  
a te, Cristo Signor,  
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita  
immensa fonte di gioia,  
che zampilla eternamente:  
splendore senza fine,  
in te si immerge  
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte  
sia assorbita  
dalla luce gloriosa della Pasqua  
E, morti ormai  
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,  
che sei la nostra vita.*

### Salmo CF. SAL 46 (47)

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,

perché terribile è il Signore,  
l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re,  
cantate inni;

perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.  
I capi dei popoli si sono raccolti  
come popolo del Dio di Abramo.

Sì, a Dio appartengono  
i poteri della terra:  
egli è eccelso.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Gesù ammoniva i suoi discepoli dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!» (cf. Mc 8,15).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Dio santo, illumina i nostri cuori!**

- Tu, Signore, sei il Dio-con-noi quando noi lavoriamo per la giustizia, la pace e la riconciliazione.
- Il tuo nome è santificato se noi lo confessiamo in Spirito e Verità.
- Tu mostri la tua gloria quando noi ci amiamo del tuo amore.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Gc 1,12-18

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

<sup>12</sup>Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano. <sup>13</sup>Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno. <sup>14</sup>Ciascuno piuttosto è tentato dalle proprie passioni, che lo attraggono e lo seducono; <sup>15</sup>poi le passioni concepiscono e generano il peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la morte.

<sup>16</sup>Non ingannatevi, fratelli miei carissimi; <sup>17</sup>ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. <sup>18</sup>Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

93 (94)

**Rit.** Beato l'uomo a cui insegni la tua legge, Signore.

<sup>12</sup>Beato l'uomo che tu castighi, Signore,  
e a cui insegni la tua legge,  
<sup>13</sup>per dargli riposo nei giorni di sventura. **Rit.**

<sup>14</sup>Poiché il Signore non respinge il suo popolo  
e non abbandona la sua eredità,  
<sup>15</sup>il giudizio ritornerà a essere giusto  
e lo seguiranno tutti i retti di cuore. **Rit.**

<sup>18</sup>Quando dicevo: «Il mio piede vacilla»,  
la tua fedeltà, Signore, mi ha sostenuto.  
<sup>19</sup>Nel mio intimo, fra molte preoccupazioni,  
il tuo conforto mi ha allietato. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 8,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, i discepoli <sup>14</sup>avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. <sup>15</sup>Allora Gesù li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». <sup>16</sup>Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane.

<sup>17</sup>Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? <sup>18</sup>Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, <sup>19</sup>quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». <sup>20</sup>«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». <sup>21</sup>E disse loro: «Non comprendete ancora?». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi  
e il Signore appagò il loro desiderio.  
La loro brama non andò delusa.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il pane unico**

Gesù, misconosciuto nella sua qualità di Messia che sazia gli affamati e inaugura il banchetto del regno, incontra anche l'incomprensione dei discepoli. Il vangelo odierno ci lascia con la domanda di Gesù ai discepoli e a ciascuno di noi: «Non comprendete ancora?» (Mc 8,21). Che cosa non hanno capito i discepoli? Mentre sono in navigazione, Gesù li mette in guardia dal lievito dei fari-

sei e dal lievito di Erode. Il termine «lievito» (*zyme*) è usato da Paolo in senso peggiorativo (cf. 1Cor 5,6-8; Gal 5,8-10) e anche i rabbini lo usavano nel senso di cattiva disposizione dell'uomo: «Che cosa impedisce alla nostra volontà di fare ciò che vuoi, Signore? Il lievito che è nell'impasto e la sottomissione ai regni; la tua volontà ci liberi dalla loro mano!» (Rabbi Alessandro). Lievito dell'impasto è quello dei farisei che chiedono segni portentosi («i Giudei chiedono miracoli», 1Cor 1,22); la sottomissione ai regni è il lievito di Erode, spaventato dalla potenza dei miracoli di Gesù (cf. Mc 6,14-16). Gesù invece si presenta come un Messia nascosto, umile e servo. C'è un lievito buono, il lievito del regno che immette nelle nostre vite movimento, dinamicità e profumo. E c'è un lievito cattivo che amplifica il male. È il lievito dei farisei, che provoca la loro richiesta di un segno dal cielo con l'intenzione malevola di metterlo alla prova (cf. Mc 8,11).

La prima incomprendimento si colloca al livello di discorso: Gesù parla in modo parabolico, i discepoli intendono in senso materiale. Marco aveva annotato che essi «avevano dimenticato di prendere dei pani» ed erano rimasti sulla barca con «un solo pane» (Mc 8,14). C'è fame di pane, di cui hanno bisogno tutti quelli che seguono Gesù: Israele, i pagani, ora gli apostoli. È il pane del sostentamento quotidiano. Ma dietro a questo pane quotidiano Marco vede il pane del regno, il pane che dà la possibilità di camminare verso il monte santo di Dio, il pane dato a Elia (cf. 1Re 19,6), il pane mangiato da Davide (cf. 1Sam 21,7), il pane

spezzato da Eliseo (cf. 2Re 4,42-44). Il discepolo che si mette alla sequela di Gesù, non di rado è afferrato dalla paura di non farcela, sente che, se non c'è una forza quotidiana per attuare le esigenze del regno, non potrà andare avanti, rischierà di fermarsi o, peggio ancora, di tornare indietro.

La seconda incomprendimento è dettata da questa paura. I discepoli non capiscono, non intendono, hanno il cuore indurito, hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono (cf. Mc 8,17-18; cf. Ger 5,21; Ez 12,2). Gesù li rimprovera, svelando loro il significato della duplice moltiplicazione dei pani: cinque pani – come i cinque libri di Mosè – per i cinquemila in terra di Israele, e dodici ceste come le dodici tribù di Israele, sette pani per i quattromila in terra pagana, e sette ceste come le settanta nazioni pagane. Il rimprovero di Gesù è duro! I discepoli hanno preso con sé un pane solo e discutono di non avere pane (cf. Mc 8,14.17). Marco non lo dice esplicitamente, custodisce un segreto messianico e un segreto eucaristico che saranno svelati nella morte del Signore, ma il catecumeno cui è destinato il suo vangelo può intuirlo: questo «pane solo» è Gesù stesso, è la presenza di Gesù, e i discepoli non se ne accorgono! Qual è, infatti, il pane lievitato con lievito buono affinché tutte le nostre vite giungano a pienezza se non Gesù stesso? Lui che si era messo a tavola con i peccatori, si era fatto pastore che dà cibo alle pecore, aveva dato da mangiare ai lontani perché non venissero meno per via, spezzerà il pane

martedì 13 febbraio

che è la sua stessa vita nell'ultima cena: il pane solo sulla barca, che è la chiesa, è lui, è l'eucaristia!

*Sii lodato, Dio nostro Padre, per il pane che Gesù ci dona: insegnaci a spezzarlo riconoscendo il suo corpo e il dono della sua vita per noi e per le moltitudini, affinché tutti siano accolti nel tuo regno benedetto nei secoli dei secoli.*

### Calendario ecumenico

#### **Cattolici**

Giordano di Sassonia op (1237).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Martiniano di Cesarea, monaco (IV-V sec.).

#### **Copti ed etiopici**

Apollo il Pastore, monaco (IV sec.); Agrippino, patriarca (II sec.).

#### **Luterani**

Christian Friedrich Schwartz, missionario (1798).



Q u a r e s i m a \_\_\_\_\_

